

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
 Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Verso le elezioni
 I leader e i programmi
 1/Centrosinistra
 Le interviste
 a Letta, Bonino,
 Di Maio e Fratoianni

— alle pagine 11-14



-5
 GIORNI
 POLITICHE 2022



VALLEVERDE

FTSE MIB 22140,73 +0,13% | SPREAD BUND 10Y 228,70 +2,90 | NATURAL GAS DUTCH 165,00 +2,17% | €/€ 0,9990 +0,36%

Indici & Numeri → p. 45-49

L'anno nero dei bond, perso il 20%

Obbligazioni

L'inflazione penalizza il valore dei titoli: è la fase più difficile dal 1949

Crescono i rendimenti e alcuni tassi cominciano ad attrarre gli investitori

A tre mesi dalla fine, il 2022 si candida ad anno nero delle obbligazioni: perdono anche più del 20% del loro valore secondo le analisi condotte da Bofa Merrill Lynch. La responsabilità è della corsa dei prezzi che riporta ai livelli del 1949, quando l'inflazione mordeva l'economia. Più i prezzi salgono più si depauperano il valore degli investimenti. La reazione diventa la richiesta di rendimenti più elevati che attraggono investitori che puntano su possibili guadagni a medio termine.

Vito Lops — a pag. 2

I MERCATI

La tensione delle Borse nell'attesa del maxi rialzo dei tassi Fed

Marco Valsania — a pag. 3

75

I PUNTI BASE DI AUMENTO
 Alla vigilia della scelta sui tassi della Federal Reserve, prevista per domani, l'ipotesi degli analisti è che l'aumento sia di 75 punti base. Questo, anche se alcuni osservatori non escludono che l'incremento possa essere di un intero punto percentuale

POLITICA MONETARIA

Super stretta globale: le banche centrali hanno aumentato i tassi già 90 volte

Morya Longo — a pag. 2

Imprese energivore, così l'elettricità a costi calmierati

Emergenza energetica

Prezzo a 210 euro per MWh ma potrà essere rivisto Benzina ai minimi

Pacchetti minimi di elettricità di un gigawattora l'anno (e con un tetto massimo che non potrà superare il 3% di quanto offerto) che saranno disciplinati attraverso contratti di cessione per differenza a due vie fino al 31 dicembre 2025. E ancora, volumi assegnati mediante l'applicazione di un meccanismo pro quota ponderato tra gli utenti prioritari (energivori e clienti finali industriali in primis) e per i quantitativi residui per tutti gli altri. Sono le linee generali del decreto appena firmato dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani. Il prezzo è stato fissato a 210 euro per MWh ma potrà essere rivisto per il nuovo tetto Ue. Quanto poi al carbone, è stato avviato il piano di massimizzazione delle centrali. Scende, intanto, il prezzo della benzina ai minimi da quasi un anno.

Dominelli — a pag. 5

VIGILANZA BCE

Enria alle banche: rischio scenari avversi, nuove strategie

Isabella Bufacchi — a pag. 36



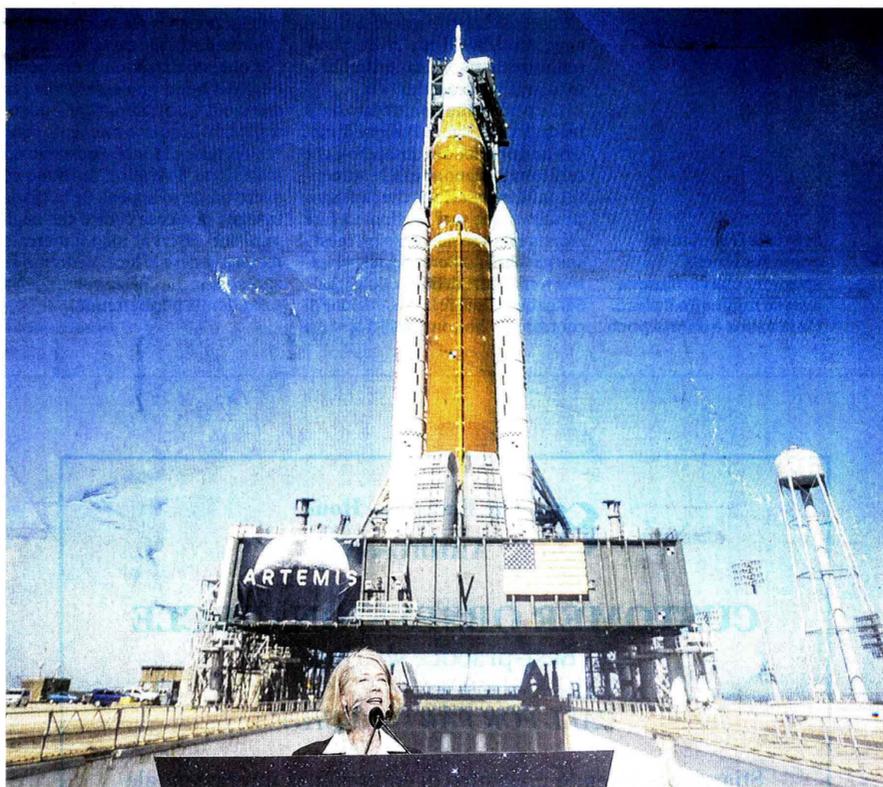
Alla guida della Vigilanza Bce.
 Andrea Enria

PIANI DI EMERGENZA

Madrid valuta la fermata delle aziende ad alti consumi

Riccardo Sorrentino — a pag. 4

INTERVISTA A PAMELA MELROY



Viaggi spaziali. Pamela Melroy, numero due della Nasa, spiega la futura missione Artemis durante una conferenza in Colorado

La numero due della Nasa: tornare sulla Luna è il primo gradino per andare verso Marte

Leopoldo Benacchio — a pag. 8

Per il bonus di 150 euro versamenti scaglionati

Di Aiuti ter

Il decreto legge Aiuti ter ha previsto l'erogazione della nuova indennità di 150 euro a novembre per lavoratori dipendenti, pensionati, domestici e beneficiari del reddito di cittadinanza. Per gli al-

tri destinatari, molti dei quali dovranno presentare domanda all'Inps, le verifiche utili a evitare doppie erogazioni comporteranno tempi più lunghi che, se analoghi a quelli dell'Aiuti bis (di cui la bozza del nuovo decreto legge riproduce l'impostazione), potrebbero determinare la corresponsione dell'importo a febbraio 2023.

Matteo Prioschi — a pag. 22

FAMIGLIA BENETTON IN MANOVRA

Edizione frena sugli immobili Torna l'ipotesi della spartizione

Mariglia Mangano — a pag. 35

NOVITÀ SULL'OROLOGERIA

PROSSIMA EDIZIONE IN USCITA
 CON IL SOLE 24 ORE
 DEL 26 SETTEMBRE



WWW.WATCHYOURTIME.COM

PANORAMA

L'ULTIMO SALUTO

Elisabetta II, la regina più amata e l'addio a un'epoca



L'ultimo addio a Elisabetta II ha seguito le indicazioni che la stessa regina aveva dato. Dopo 70 anni di regno, il funerale della monarcha più longeva della storia britannica è stato una solenne cerimonia e una commovente celebrazione della vita di una donna molto amata.

— a pagina 16

MEDIA

Duilio (Sky): «Investiamo in diritti e contenuti»

Sky ha investito nel 2021 in Italia 1,2 miliardi in contenuti e diritti, spiega Andrea Duilio, ceo di una di Sky Italia il cui churn è sceso al livello «più basso di sempre».

— a pagina 21

ENERGIA E FINANZA

Eni sospende il piano per l'Ipo di Plenitude

Eni mette in stand-by l'Ipo a Piazza Affari di Plenitude e focalizza la sua attenzione sulla nuova società che riunirà tutte le attività del gruppo relative alla mobilità sostenibile.

— a pagina 37

OGGI IN EDICOLA

Moda24



Speciale moda donna
 Le sfilate milanesi del pret-à-porter

— L'inserto di 42 pagine con il Sole

Rapporti 24

Industria ceramica
 Settore a rischio con il caro energia

— servizi alle pagine 25, 26 e 27

Salute 24

Parla Narasimhan
 Bioterapie, Novartis investe 300 milioni

Francesca Cerati — a pagina 32

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
 2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
 ilsole24ore.com/abbonamento
 Servizio Clienti 02.30.300.600

Industria ceramica

Rapporti

Il caro energia minaccia l'eccellenza della ceramica

Made in Italy. Gli imprenditori resistono a fatica presentando numerose novità al Cersaie, ma il prezzo del gas li zavorra oltre misura

Ilaria Vesentini

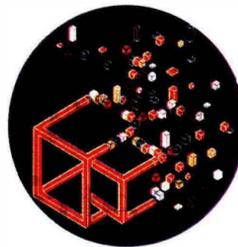
forni spenti nel distretto di Sassuolo sarebbero stati ben di più se non ci fosse stato il traguardo di Cersaie alle porte. Neppure l'ingestibile follia di listini del gas schizzati sopra i 320 €/Mwh ha però fermato gli imprenditori emiliani dalla sfida di presentarsi al più importante appuntamento mondiale per il settore ceramico con il meglio delle ultime collezioni e delle novità in fatto di lastre e piastrelle. E così anche questo 39esimo Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno (dal 26 al 30 settembre a BolognaFiere) sarà l'occasione per confermare a distributori, professionisti e clienti in arrivo da tutto il mondo che quando sono in gioco affidabilità, qualità e sostenibilità, i produttori del Made in Italy non hanno concorrenti. «La situazione è complicatissima, il rischio di chiudere le fabbriche è concreto e imminente, se non si interrompe subito la spirale speculativa in atto sui prezzi dell'energia e non si ricominciano a sfruttare i nostri giacimenti di gas metano, oggi metà del fatturato mensile di una azienda se ne va in bollette», avverte il presidente di Confindu-

stria Ceramica, Giovanni Savorani. I numeri degli ammortizzatori socialisti stanno rapidamente salendo oltre quota 2mila cassaintegrati nel polo ceramico tra Modena e Reggio Emilia, dove si concentra più dell'80% dell'industria tricolore di piastrelle, dopo un 2021 da record (7,5 miliardi di euro di fatturato per l'intera gamma ceramica, di cui 6,2 miliardi solo di vendite di piastrelle e un picco storico di export di 5,2 miliardi di euro) e dopo un primo semestre dell'anno in cui ci si era illusi di poter tenere il passo di marcia a doppia cifra (+15,4%) intrapreso già lo scorso anno, misurando tra l'altro la velocità rispetto al 2019 pre-Covid. «La domanda inizia a rallentare, soprattutto da Europa e Nord America, i nostri principali mercati - rimarca il presidente - e non è perché i concorrenti spagnoli se la cavano come noi, o anche peggio, che possiamo stare tranquilli. Qui in gioco c'è la tenuta di un settore manifatturiero d'eccellenza per il Paese con oltre 26mila posti di lavoro diretti, che dipende per l'85% dalle esportazioni e contribuisce per oltre 5 miliardi di euro al saldo commerciale positivo dell'Italia. Ci preoccupano i produttori ceramici arabi e turchi, che pagano il gas a cifre irrisorie rispetto a noi e oggi si presentano ai nostri stessi clienti con prezzi al metro quadrato che sono pari al solo costo dell'energia che noi paghiamo su un metro quadrato».

Parlare oggi di politiche energetiche ai ceramisti italiani, che non possono fare a meno del gas per tenere accesi atomizzatori e forni, se vogliono lavorare, e non hanno a disposizione alternative tecnologiche sul mercato scatena reazioni furenti, anche perché le bollette stanno drenando risorse preziose per alimentare ricerca e innovazione, che sono la linfa con cui il Made in Italy alimenta la sua leadership mondiale. E il dato del centro studi Mecis-Acimac, che rileva anche nei primi sei mesi del 2022 un aumento del 42,3% di vendite di tecnologie ceramiche ai produttori italiani conferma la tenacia con cui il comparto sta investendo per salvaguardare il suo primato di primo esportatore al mondo di piastrelle, in valore.

«È da oltre un anno che denuncio in tutte le sedi governative la follia di politiche demagogiche che impongono la riduzione drastica di emissioni di CO2 in tempi rapidissimi con leggi decise a tavolino da chi non sa neppure che significhi fare impresa - si infervora Savorani - come se si potesse fare la sostenibilità ambientale senza preoccuparsi di quella economica. Voglio ricordare che il prezzo del gas è raddoppiato per tutti sui mercati internazionali, ma non è decuplicato come in Europa e noi, che nel distretto di Sassuolo abbiamo implementato nell'ultimo decennio le soluzioni produttive

BolognaFiere. Dal 26 al 30 settembre il Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno



L'evento

Sostenibilità e grandi architetti, la ceramica conquista i buyer —p. 26

Export

Il contract fa il giro del mondo grazie a design e tecnologia —p. 27



Grandi lavori.

Il nuovo quartier generale del gruppo Technip Energies a Nanterre, di fronte all'Arena Paris La Défense, ha i rivestimenti made in Italy. Il colore delle superfici che rivestono questo innovativo edificio è il Clay, un bianco panna della collezione Limestone di Cotto d'Este

d'avanguardia meno inquinanti al mondo, a suon di investimenti arrivati al 10% del fatturato annuo, oggi siamo i più penalizzati».

Bruxelles ha lasciato in mano agli speculatori finanziari sia i listini del gas sia i titoli Ets sulle emissioni di CO2, con la conseguenza paradossale che l'Unione europea è l'area meno

cano ottenuto con il fracking, molto impattante per l'aria e per il sottosuolo, liquefarlo e rigassificarlo inquinando ulteriormente, invece di estrarre il metano che abbiamo sotto i piedi. E blocchiamo il nucleare per importarlo dalle centrali francesi come se la CO2 e le radiazioni si fermassero ai confini geografici», è amareg-

Savorani (Confindustria Ceramica): «La situazione è complicata, il rischio di chiudere le fabbriche è concreto e imminente, se non si interrompe subito la spirale speculativa»

inquinante al mondo (vale l'8% del gas serra mondiali) e quella più strangolata sia dai grandi Paesi esportatori di energia, che dell'ambiente si preoccupano assai meno, sia dalla peggiore finanza, quella che si arricchisce a danno della manifattura senza produrre alcun valore aggiunto: è il ragionamento incontrovertibile di Confindustria Ceramica, antesignana della lotta per la sostenibilità di processi e prodotti come testimonia l'aria del distretto sassolese (che è più pulita di quella in città, certifica l'Arpa) e come si potrà vedere visitando gli stand di Cersaie. «Noi italiani preferiamo importare il gas ameri-

giato il numero uno di Confindustria ceramica, anche per i tempi con cui la politica sta intervenendo per mitigare un'emergenza energetica di cui è correca, anche se a innescarla sono stati il boom di domanda cinese e la guerra russo-ucraina. Prima di chiudere la legislatura il Governo Draghi è riuscito a firmare il decreto per l'energy release con un primo disaccoppiamento dei prezzi di energia elettrica e gas per le imprese energivore, e gli iter per arrivare all'estrazione di metano nostrano a prezzi calmierati al price cap sul gas sembrano (quasi) sbloccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi

FORMAZIONE SU MISURA PER ATTRARRE I GIOVANI

di Natascia Ronchetti

I tecnici di processo e i tecnici degli impianti sono le figure professionali più ricercate dalle aziende dell'industria ceramica. Ed è per rispondere a questa esigenza che a Sassuolo è nato il primo corso in Italia di istruzione tecnica superiore, di durata biennale, per formare giovani con competenze trasversali e multidisciplinari capaci di intervenire su tutto il processo di produzione della ceramica. Il percorso post diploma, rivolto ai ragazzi tra i 20 e i 22 anni, è stato lanciato lo scorso anno nell'ambito della proposta formativa della Fondazione Its Maker, che prepara i giovani a sviluppare le conoscenze necessarie all'inserimento nelle aziende dell'Emilia-Romagna, con corsi che spaziano dall'industria 4.0 alla robotica. I primi diplomati usciranno dalla scuola nel luglio del 2023, pronti per gestire tutte le fasi produttive, dagli impasti fino all'uso degli strumenti digitali per arrivare alla logistica interna ed esterna alla fabbrica, con un'ampia parte formativa dedicata alla manutenzione delle macchine. Una novità per il distretto di Sassuolo, alla costante ricerca di profili capaci di governare anche le rapide innovazioni tecnologiche che caratterizzano lo sviluppo delle industrie del settore. Industrie che da sempre hanno un rapporto molto stretto con le scuole del territorio e con le università. Rapporto che si stabilisce a partire dal secondo anno della secondaria di primo grado, con progetti di orientamento legati alla ceramica, ed è particolarmente stretto con gli istituti tecnici, non solo di Sassuolo ma anche di Modena e Finale Emilia. La sede del nuovo corso Its, che è finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi europei, è all'Istituto tecnico Alessandro Volta (il prossimo Open Day è in programma il 23 settembre). Aperto a 25 studenti prevede circa 700 ore di stage. E rappresenta una svolta per le imprese del distretto. «Investire sulla formazione dei giovani rappresenta un fattore centrale nella competitività presente e futura del settore ceramico - dice Luca Mussini, presidente della commissione Formazione di Confindustria Ceramica -. Realizzare questo attraverso percorsi scolastici, articolati su più livelli, che siano specificatamente pensati per la nostra industria, ci consente di ridurre la distanza tra scuola e mondo del lavoro». Al nuovo Its si affianca il master universitario di II livello "Imprese e tecnologia ceramica" realizzato da Confindustria Ceramica in collaborazione con Federchimica-Ceramicolor, il dipartimento di ingegneria Enzo Ferrari dell'Università di Modena e Reggio Emilia, il Dicom, dipartimento di architettura edile dell'ateneo di Bologna. Il master è rivolto ai laureati magistrali, con l'obiettivo di formare tecnologi di processo e di prodotto con competenze manageriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

42,3%

Tecnologie in crescita

Gli investimenti in tecnologie sono rimasti altissimi anche nei primi sei mesi del 2022, secondo Acimac (costruttori macchine ceramica): le vendite ai produttori italiani sono esplose a un ritmo quasi doppio rispetto all'estero

2,5 mld

La bolletta energetica

Con l'aumento del prezzo del gas l'industria ceramica si trova a bruciare un terzo del fatturato per pagare l'energia, oggi arrivata a valere oltre il 50% del costo di una piastrella

2.000

Persone in Cig

Dopo una fase da incrinare il distretto di Sassuolo sta vivendo un momento buio, con decine di fabbriche che spengono i forni a causa dei costi energetici decuplicati

In gioco c'è la tenuta di un settore con 26mila occupati e che dipende per l'85% dall'export

5,2 miliardi **IL VALORE DELL'EXPORT**
 Il Made in Italy ceramico ha raggiunto il record storico di export nel 2021 con una crescita del 15,4% rispetto al 2019, anno pre-Covid

140mila **GLI SPAZI ESPOSITIVI**
 I rivenditori avranno a disposizione 140mila metri quadrati nei 15 padiglioni di BolognaFiere per esporre i prodotti e i progetti migliori

Design e tecnologia, il contract italiano fa il giro del mondo

Grandi progetti
 Da Dubai agli Stati Uniti

Sara Deganello

A Dubai sei sottopassi stradali sono decorati con silhouette di cavalli e cavalieri: sono in piastrelle di Vogue Ceramiche, marchio del gruppo Bardelli di Vittuone (Milano). «È un progetto iniziato nel 2018, che continua, con le ultime consegne in corso. Si tratta di grosse commesse dove garantiamo piccoli lotti con colori studiati ad hoc per il cliente. Una capacità di personalizzazione che ci fa emergere rispetto a chi offre prodotti standardizzati», spiega Gianmaria Bardelli, terza generazione alla guida dell'azienda insieme al fratello Gianandrea, che aggiunge: «Il contract è una parte fondamentale del nostro lavoro: pesa tra il 40-50% del fatturato. Con un export poco sopra il 60% e l'obiettivo di arrivare all'80-85% nei prossimi 2-3 anni». Già prima della crisi energetica l'azienda ha investito in efficienza e flessibilità, riuscendo a garantire consegne in tempi brevi e alti standard di sostenibilità, decorazioni manuali e sperimentazioni con la stampa 3D. «Il made in Italy non basta più, bisogna andare oltre», raccontano.

Intanto, la piastrella italiana continua a viaggiare: 20mila mq di superfici ceramiche Laminam hanno rivestito gli esterni del villaggio degli atleti, nato da un'ex acciaieria, alle ultime Olimpiadi invernali di Pechino. Le doghe di gres porcellanato effetto pietra di Coem ricoprono il pavimento del teatro Zuidplein di Rotterdam. Le grandi lastre di Lea Ceramiche sono nel centro commerciale di 3,2 milioni di mq American Dream di East Rutherford (New Jersey), nonché nella stazione metro di Parigi Porte Versailles. La ripresa post Covid ha portato aumenti dei fatturati anche a due cifre. Ora c'è molta preoccupazione per la crisi energetica, con la consapevolezza che, al momento, chi lavora sull'alta gamma è meno esposto, potendo contare su margini maggiori. Ma con il ritocco dei listini, il mercato si sta raffreddando.

Secondo Emilio Mussini, presidente di Panariagroup di cui Lea Ceramiche fa parte, «negli ultimi 10 anni il prodotto ceramico ha avuto un'evoluzione dal punto di vista tecnico ed estetico: è ora una superficie adatta a qualsiasi destinazione. I grandi studi che sviluppano progettazioni in larga scala richiedono materiali performanti e sostenibili. Panariagroup ha investito nella tecnologia delle lastre sottili, da 3 mm: ci conferiscono un punteggio di sostenibilità più alto. E sono molto versatili: si possono usare senza demolire la superficie esistente. Per le grandi hall degli alberghi o le facciate di edifici, prima c'erano prodotti lapidei naturali. Oggi si eguaglia la bellezza del materiale naturale con in più la duttilità e le prestazioni tecniche». La sostenibilità rientra nell'evoluzione tecnologica del settore. «Negli ultimi anni questa sensibilità è cresciuta molto», spiega ancora Mussini: «I punti per vincere gli appalti dipendono anche dalla footprint del materiale». Panariagroup ha lanciato anche il programma Think Zero, che prevede la compensazione delle emissioni dell'intera produzione di gres laminato ultrasottile, già a impatto ambientale ridotto, fornendo un prodotto certificato 100% carbon neutral per l'intero ciclo di vita.

Un'altra soluzione attenta all'ambiente è la facciata ventilata: un sistema per cui le lastre vengono fissate agli edifici lasciando un'intercapedine che porta notevoli benefici in termini di traspirabilità e riduzione della dissipazione termica.

È un sistema che Florim, industria ceramica di Fiorano Modenese certificata B Corp, ha applicato al Suseong Alpha City Hotel di Daegu, in Corea del Sud. Ma anche in progetti italiani come l'ampliamento dei cantieri navali Riva-Ferretti sul golfo di La Spezia.

L'avanzamento tecnologico del made in Italy va di pari passo con lo sviluppo dell'estetica. Un filone di collaborazione col mondo del design che ha quali padri nobili Gio Ponti, Enzo Mari ed Ettore Sottsass.

Federica Biasi è la nuova art director di Decoratori Bassanesi, azienda di Borso del Grappa (Treviso): «Progettare piastrelle non significa solo progettare un prodotto. Le collezioni che stiamo realizzando, dialogano tra loro nel medesimo immaginario», racconta la designer trentenne. Desert Impression è il progetto dello stand al Cersaie e della comunicazione: «In un momento in cui la sostenibilità è un valore fondamentale, abbiamo cercato l'essenza: la terra, materia prima da cui nasce questo prodotto che è al 100% naturale. La mia collezione Wabi Sabi è in gergo tutta massa, non c'è smaltatura finale. Nel profilo, al tocco si percepisce il materiale nella sua unicità», illustra: «È natu-

IL TREND
 Il segmento è in crescita e per alcune aziende incide già per una quota pari alla metà del fatturato

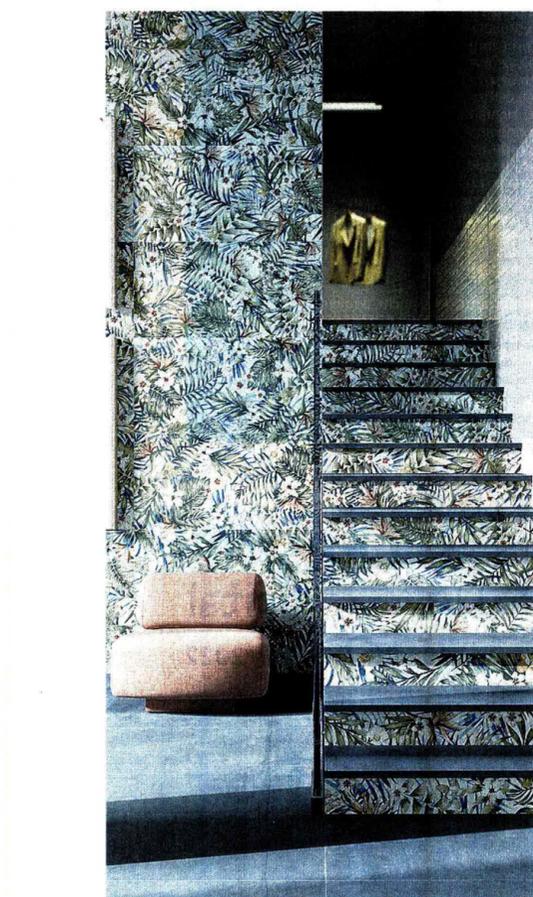
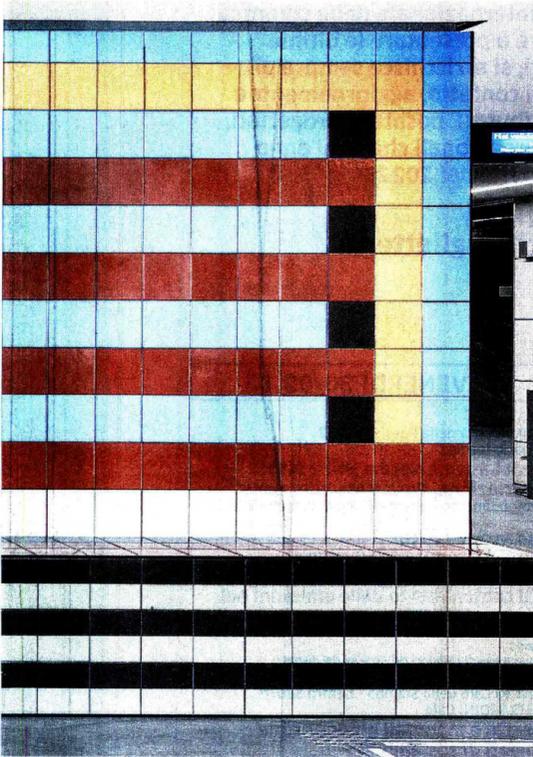
INNOVAZIONE
 I grandi studi che sviluppano opere in larga scala richiedono materiali performanti e green

rale, come gli spazi deve essere a misura d'uomo». Anche le nuove piastrelle Copenhagen firmate da Norm Architects sono in linea con questi principi. «E le abbiamo rese performanti per ogni tipo di contract», conclude.

Mutina, altra azienda di Fiorano Modenese, ha fatto del dialogo con artisti e designer la sua cifra. Racconta il presidente Massimo Orsini: «Abbiamo una divisione che si chiama Mutina for Art in cui sperimentiamo nuovi linguaggi. Coltiviamo contaminazioni che sono il contrario della produzione industriale, ma poi ricadono anche nel modo di fare industria. Dalla collaborazione con Nathalie Du Pasquier è nato il progetto di rivestimento della stazione della metropolitana di Brescia. Da quella con Paul Thorel l'installazione site-specific Passaggio della Vittoria al Madre di Napoli. Ora al Cersaie porteremo la prima collezione di Vincent Van Duysen e una di Tokujin Yoshioka, insieme a una sua rilettura di prodotti già a catalogo: un lavoro in controtendenza contro la novità a tutti i costi, che fa capire la nostra visione. All'inizio, per smarcarci, abbiamo iniziato uno scambio con designer che non avevano a che fare con la ceramica. Abbiamo trovato la nostra strada insieme a loro. Una scelta controcorrente, che ha pagato. Oggi lavoriamo in 40 Paesi, esportiamo il 70% del fatturato, contiamo di chiudere il 2022 in crescita, nonostante i costi energetici».

Ceramica Bardelli ha collaborato con il brand pop Seletti per Tiles (Re)volution: piastrelle con le nuvole e coi riflessi dell'acqua: «È risonata sui social, abbiamo ricevuto richieste subito dopo la preview: Arabia Saudita, Corea del Sud, Londra. La domanda ci fa ben sperare. Ora vedremo al Cersaie», spiegano gli amministratori delegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innovazione.
 A sinistra l'ampliamento del cantiere navale Riva-Ferretti nel golfo della Spezia. La facciata ventilata dell'edificio è stata realizzata utilizzando materiali Florim tramite sistema di aggancio S1 e con prodotti custom. Al centro, American Dream (East Rutherford, NJ) progetto vincitore per la Categoria Commerciale a 2022 Ceramics of Italy Tile Competition: protagonista le lastre Slimtech di Lea Ceramiche

Temi grafici.
 Chimera di Cedit è disegnata dalla designer e artista Elena Salmistraro. Grandi lastre dall'intensa carica simbolica, declinate in quattro temi grafici, danno origine ad un universo fantastico ispirato alla natura e alla chimera della tradizione "grottesca". Le superfici richiamano figure suggestive decorate in solco o in rilievo dalla forte tattilità, resa possibile grazie ad una tecnica innovativa sviluppata da Florim

Wallpaper.
 Deco Studio di Ceramiche Del Conca è un progetto composto da sei decorazioni differenti, di grande effetto scenico, che richiamano le lavorazioni floreali di ispirazione moda e le texture dei muri delle dimore storiche. Jungle (nella foto), Wildflower, Buttercup e Damascus, le nuove proposte 2022, si aggiungono alle precedenti Botanical e Seventy-Nine per rivestire pareti e pavimenti interni. Una soluzione scenografica in gres porcellanato che permette di superare i limiti della carta da parati

